Lunedì 27 Novembre 1899 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXIII — N. 282.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Il lavoro a Montecitorio

Comincia oggi un'altra settimana, e giova sperare che pei nostri Legislatori sia propizia tanto, da avviare ad un lavoro serio e continuato.

Nelle passate sedute le interrogazioni tolsero molto tempo alla discussione delle Leggi; ad ogni modo qualche Leggina venne approvata. E sabbato, dopo le solite interrogazioni, quasi senza discuterlo venne approvato il bilancio della guerra ed insieme un *ordine del giorno* proposto dalla Giunta. Così, sabbato, negli Uffici si elessero i Commissarii per esame dei *provvedimenti politici* e pel famoso Decreto - Legge, prevalendo nella scelta i Deputati ministeriali. E contemporaneamente la Commissione per il Regolamento della Camera s'intrattenne sui casi che potrebbero determinarne la immediata riforma.

Da tutto ciò risulterebbe che a Montecitorio si dispongono a mettersi in condizioni normali, avendo, di più, già deliberato la costruzione d'un' *aula provvisoria*, meno disagiata dell' «*auletta*».

Intanto se oggi, secondo la consuetudine, i Ministri verranno bersagliati dalle *interpellanze*, domani, martedì, sarà la gran giornata per l'on. Boselli, Ministro del Tesoro, e mercoledì probabilmente il Presidente del Consiglio presenterà la già preavvisata domanda per l'*esercizio provvisorio*, domanda precauzionale imposta da necessità amministrativa.

Dopo le tante Esposizioni finanziarie che non corrisposero alle realtà ed alle speranze, non sappiamo quanto l'Esposizione che si aspetta, potrà rendere tranquillo il Paese sulla desiderabile armonia tra il bilancio dello Stato e l'economia nazionale. Però ormai sembra accertato che le previsioni ministeriali non saranno tali da rendere più acuto il malcontento pubblico. E delle ottime intenzioni dei Ministri finanzieri siamo persuasi, come crediamo all'esistenza di difficoltà da ogni parte insorgenti, ed alla convenienza di attendere, soltanto da un sistema generale di riforme, il rimedio eroico. Ma pur troppo, un sistema complesso e completo di riforme è cosa ardua, e converrà ora accontentarsi di rappezzamenti, aspettando qualche cosa di meglio in un avvenire forse lontano.

Poi, i concepimenti e gli studi de' Ministri d'oggi, potrebbero essere abbandonati e infruttuosi, qualora non si riuscisse ad evitare la *crisi*. Ma non ostante le astuzie e l'affaccendarsi de' capi-gruppo costituzionali coalizzati coi gruppi dell'Estrema, ogni probabilità sussiste di siffatta Maggioranza pel Ministero da correggere l'impressione avuta pei pochi voti conseguiti nella elezione del Presidente della Camera. Quindi, in questo caso, approvata che fosse la provvisorietà di quei bilanci che non potessero essere discussi prima delle ferie, la Camera, per ripigliare i lavori, potrebbe anche aspettare che venisse approntata l'*aula nuova*.

E ciò, secondo i nostri convincimenti, sarebbe il minor male; mentre la *crisi immediata* rimetterebbe tutto nel dubbio e nell'incertezza, nè la fiducia del Paese rinascerebbe per il ritorno al Potere di uomini politici che non fecero buona prova.

Che se poi i nostri Legislatori assecondassero l'invocazione al lavoro e alla concordia, secondo l'*Indirizzo* approvato in risposta al Discorso della Corona, potrebbe anche avvenire che a Montecitorio fossero fortunatamente ristabilite condizioni normali, ed ogni *novità* ritardata.

E prima che si compia la settimana, da indizi più sicuri ci sarà dato ravvisare la vera situazione parlamentare e ministeriale. ==

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del 25.

Presiede il presidente COLOMBO.

Saporito, sottosegretario per il tesoro, risponde ad una interrogazione del dep. Pozzo Marco che desidera sapere se, sentita la risposta del ministro della guerra all'interrogazione del dep. Gattorno, non senta il dovere di proporre in via d'urgenza al Parlamento i provvedimenti necessari perchè, senza ulteriore ritardo, venga corrisposto ai quindicimila veterani del 1848-49, che ancora attendono, il tenue assegno di lire 100 annue già riconosciuto dalla commissione.

Il sottosegretario osserva che furono stanziate per i veterani 400 mila lire oltre gli assegni di bilancio.

Gli assegni distribuiti dal 1876 ascendono a circa 18 milioni; ne occorreranno altri 17 per estinguere gradatamente in sei o sette anni gli assegni esistenti. Ora le somme stabilite dovrebbero esser più che sufficienti e gli assegni fossero dati solamente ai veterani bisognosi come stabilisce la legge. Invece si hanno 17 mila pensionati sopra 40 mila veterani ancora viventi.

Stando così le cose, il ministero del tesoro si intenderà con quello della guerra per applicare la legge secondo equità e giustizia.

Pozzo Marco non è soddisfatto.

Vagliasindi sottosegretario all'agricoltura, risponde ad una interrogazione del deputato Valli, assicurando che il servizio delle statistiche agrarie non fu soppresso, ma solo sospeso dal ministro Guicciardini.

Si incomincia quindi la discussione del bilancio della guerra, e si approvano tutti i capitoli del bilancio, lo stanziamento complessivo e l'articolo unico del disegno di legge.

Il Presidente comunica il risultato delle votazioni fatte a scrutinio segreto: modificazioni all'artic. 31 della legge sugli ufficiali ed agenti di P. S.; pagamento delle indennità per infortuni sul lavoro agli operai in servizio delle aziende dei tabacchi e sali; stipendi dei professori delle scuole e degli istituti tecnici ed altri provvedimenti.

Il decreto - legge agli uffici.

Il progetto sui recidivi.

Roma, 25. — Sabato mattina ebbe luogo la consueta riunione degli uffici della Camera. Erano all'ordine del giorno il progetto sul decreto - legge e quello sui recidivi.

Riguardo al primo furono eletti commissari tutti i candidati ministeriali, salvo al primo ufficio ove è riuscito con 16 voti Villa dell'opposizione contro Grippo che ne ebbe 12 voti.

Per il progetto di legge riguardante i recidivi, furono eletti nel primo ufficio Lucchini Luigi dell'opposizione contro Di Broglio, nel secondo Franchetti contro Mezzanotte, entrambi ministeriali. Il terzo ufficio rinviò l'esame a martedì; nel quarto ufficio fu eletto Nocito senza opposizione; nel quinto Piccolo Cupani contro Ronchetti; nel sesto Pugliese contro Cimorelli; nel settimo Calissano; nell'ottavo Brunetti contro Carboni Boi; nel nono Curioni.

La guerra anglo - boera

La prossima caduta di Ladysmith.
Un altro successo di lord Methuen.

Londra, 26 — Dispacci pervenuti da Pretoria (capitale del Transvaal) per la via di Lorenzo Marquez riferiscono che le truppe boere stringono sempre più l'assedio di Ladysmith.

Il generale dei boeri ritiene che i boeri potranno ottenere la caduta di Ladysmith, alla fine della settimana ventura.

Il Ministero della guerra pubblica un dispaccio annunziante una seconda vittoria riportata da lord Methuen ieri mattina.

Gli inglesi si impadronirono delle colline Graspan che erano occupate da 2500 boeri. Questi batterono in ritirata. I boeri ebbero 81 morti e 48 feriti.

Ieri si è solennemente inaugurato in Milano il monumento all'immortale autore del *Giorno*.

Vi assistettero le autorità, le rappresentanze degli istituti, delle scuole, notabilità, etc.

Il monumento è opera lodata dello scultore Secchi.

Salutare riveglio

La riunione di Genova

(A. T.) — L'importante questione del conflitto economico fra l'Italia e il Brasile appassiona in questo momento la Stampa e tutti gli strati del commercio e dell'industria.

Noi della *Patria* che ci occupiamo seriamente degli interessi nostri al Brasile, che seguiamo passo passo l'incremento dei traffici con quella ricca regione d'oltre Atlantico, siamo i primi ad essere soddisfatti di questo salutare risveglio.

Se tutti i giornali italiani dassero un po' di posto nelle loro colonne — e con una regolare frequenza — alle questioni che legano il nostro paese all'America del Plata e del Brasile, noi vedremmo in breve tempo, degli effetti della più alta importanza politica ed economica.

Si è sempre rimproverato al Governo italiano di non occuparsi troppo dei suoi connazionali che in sì fitta schiera popolano l'America meridionale.

Essi non si sentono nè aiutati nè protetti nei loro sforzi sia individuali che collettivi. Questa mancanza di appoggio morale influisce enormemente sullo spirito di iniziativa della nostra colonia in quei lontani paesi, tanto più che si verifica il caso diametralmente opposto pei cittadini francesi, tedeschi ed inglesi, i quali sono molto più rispettati perchè dietro loro, trovasi un governo forte e risoluto a cui sta a cuore il prestigio dei propri sudditi ovunque essi si trovino.

Ebbene, il giorno in cui la stampa, conscia del proprio mandato si occupasse, come noi stiamo facendo, delle questioni italo - americane, l'opinione pubblica ne sarebbe scossa, ed il governo si sentirebbe obbligato a curare più validamente i molteplici interessi dell'Italia in America.

La questione che ora si agita fra l'Italia ed il Brasile, e della quale noi ci siamo largamente occupati e ci occuperemo ancora, è riuscita a scuotere la nostra classica indolenza: speriamo che anche dopo appianato l'attuale conflitto, ne resti qualcosa, e allora potremo ripetere il ben noto proverbio: «tutti i mali non vengono per nuocere».

Noi abbiamo già parlato della riunione indetta a Genova da un Comitato di esportatori onde studiare i mezzi per risolvere la vertenza italo - brasiliana.

Questa riunione riuscì imponentissima e vi intervennero 150 rappresentanti delle più grandi case esportatrici ed importatrici di Genova, Milano e Torino.

Molte ed importanti furono le adesioni pervenute alla presidenza, fra le quali notiamo *trentadue* Camere di Commercio del Regno.

Fra gli intervenuti notavansi: l'on. Rossi della ditta Martini Rossi; il cav. Stucchi della ditta Gancia; il comm. Maldifassi del Museo Commerciale di Milano; il cav. Michel, presidente della Camera di Commercio d'Alessandria; il cav. Alfonso Oliva delegato della Camera di Commercio di Genova; il cav. Elia Currò della Camera di Commercio di Catania; il cav. Menada, della Camera di Commercio di Reggio Emilia; il nob. Costanzo Cantoni, presidente dell'Associazione Cotoniera italiana; il comm. Giacomo Cresta ed altri molti.

Fra i deputati che aderirono, noto gli onorevoli: Fasce, Imperiale, Farina, Randaccio, Bario. Banchieri, Capoduro, Salvo, Giusso, Giovanninelli, Calissano, Dal Buono, Prola, Coppino e Taroni.

La discussione riuscì animatissima, e, fra le altre proposte, venne anche presa in considerazione quella del signor Goffredo Canepa, tendente a formare a Genova un Comitato permanente fra tutti gli industriali, produttori, commercianti ed armatori aventi interessi col commercio oltreoceanico.

Ecco poi l'ordine del giorno votato all'unanimità e spedito telegraficamente al Ministro d'Agricoltura e a quello degli Affari Esteri:

«Nella sede della Camera di Commercio ed Arti di Genova, numerosi Industriali, Commercianti, Produttori e Società di Navigazione qui convenuti da ogni parte d'Italia,

confortati dall'appoggio di 32 Camere di Commercio e dalle adesioni di deputati al Parlamento Nazionale,

uditi gli argomenti svolti con competenza da parecchi degli intervenuti,

fanno voti a che il nostro Governo, venendo in aiuto alla desiderata Esportazione Italiana, si giovi dei buoni rapporti esistenti fra il Brasile e l'Italia, e, pel mantenimento di essi, persuada il Governo brasiliano a desistere dall'applicazione della tariffa differenziale all'Italia, come pregiudizievole agli interessi dei due paesi».

La commissione restò composta dei seguenti signori:

On. Giusso, on. Rossi, on. Niccolini, sig. Edoardo Frisoni, comm. Giacomo Cresta e cav. Arnaldo Stucchi.

Le distrazioni dei geni.

Cesare Lombroso ricorda, in un articolo di polemica — col titolo: *I sogni e le distrazioni dei geni* — sulla *Gazzetta del Popolo* di Torino, alcune distrazioni di uomini di genio che meritano essere ricordate. Perciò, dell'articolo stesso riportiamo la parte più interessante.

—

Delle distrazioni di Ponchielli e Galuppi si fecero delle intiere monografie.

Così, secondo Mandelli (*Distrazioni di Ponchielli*, Cremona 1899) il Ponchielli esciva a volte in uniforme, e col cappello a tuba ed in pantofole; piovendo, tenne più volte l'ombrello chiuso, bagnandosi tutto.

Prendendo il caffè mentre giuocava, soleva spesso gessare la stecca del bigliardo con lo zucchero, disperando di non riescirvi.

Un giorno è invitato a pranzo; va all'ora indicata dall'invito alla trattoria dove sta mangiando gli ultimi bocconi quando lo vengono a cercare.

In altro giorno mangia con un suo invitato, vicino ad un colonnello che non conosceva; gli prende il suo vino e se lo beve tutto, e, quando il colonnello ordina una seconda bottiglia, egli ne fa le alte meraviglie.

Ricandosi a letto, mentre passa per una via, infila una bottega da barbiere e batte il capo su un cristallo credendo

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 45

ANIME SORELLE

(dall'inglese)

— Attendete alcuni istanti, gli disse il mio povero amico.

L'uomo s'inchinò silenziosamente e conservò il suo atteggiamento di soldato che sta sul *guardavoi*.

Quando la porta della camera si riaprì, Sigismondo comparve solo.

La sua piccola figura contratta dal dolore, faceva male a vedersi, ma egli sapeva già padroneggiarsi.

Egli camminava dritto innanzi a sè, senza neppur vedermi.

— Sigismondo, gli dissi, — tu non dimenticherai già il tuo vecchio Friedel.

Stringendolo tra le braccia, io mi rammentai di quel giorno in cui suo padre aveva suonato alla mia porta, tre anni prima, portandolo avvolto in uno scialle, ed io sentiva che fin da quell'istante io l'aveva amato teneramente.

— Consolate mio padre quando sarò partito, — mi disse egli baciandomi e allacciando le sue braccia intorno al mio collo. — Addio Friedel, addio.

Egli si staccò dalle mie ginocchia e andò verso il vecchio domestico, dicendo: Sono pronto.

Questi prese nella sua larga mano, quella sottile e delicata del garzoncello, s'inchinò, e partirono.

Quando io tornai presso il mio infelice amico, lo trovai che stava alla finestra guardando la vettura che conduceva via il suo tesoro, domandando a sè stesso, se ei lo rivedrebbe un giorno!

VII.

La sera in cui avvenne quella crudele separazione, noi avevamo concerto. Esso doveva incominciare un'ora dopo la partenza di Sigismondo, ed io osava appena parlarne ad Arnold, ma egli mi disse che mi accompagnerebbe. La sua energia dominava il suo dolore.

Appena giunti sulla porta della sala, un magnifico equipaggio si fermava. Due dame vi scesero, accompagnate da un giovanotto, che se ne stava a rispettosa distanza.

Io riconobbi in una di esse miss Wedderburn, la cui nera *toilette*, ne faceva ammirabilmente spiccare la freschezza e la beltà.

L'altra, più grande, più regale, dirò così, pallida, dal profilo di statua, le rassomigliava leggermente, malgrado il suo fare altero e glaciale.

Von Francius vi entrava nello stesso istante. Egli s'accostò a miss Wedderburn per darle la buona sera e chiederle, sorridendo, se ella si sentiva in voce.

Ella rispose, parlando con un'esitazione piena di grazia, in lingua tedesca, che sembrava conoscere da poco tempo, poscia si rivolse verso la sua compagna, dicendo: «Adelaide, lasciate che io vi presenti il signor Von Francius; — mia sorella, lady Le Marchant.

Un saluto dignitoso da parte di milady, profondamente rispettoso da parte di Von Francius, benchè misto ad uno sguardo di ammirazione non celato, — e fu tutto.

Intanto si entrava in sala, per il concerto.

Io aveva avuto il tempo di osservare anche miss Wedderburn, ed aveva veduto i suoi sguardi incontrarsi con quelli di Arnold, ed in un lampo esprimere la gioia e la emozione.

Io sorpresi pure quelli dall'amico mio, più desolati che mai, e tuttavia non potendo difendersi dal rispondere, per un secondo, allo sguardo appassionato della leggiadra inglese.

Il concerto ebbe un gran successo, soprattutto in virtù della stupenda voce di miss Wedderburn, e Von Francius sembrava assai fiero degli applausi raccolti dalla sua allieva.

Quanto a noi, noi riprendemmo senza parlare, la strada che ci conduceva alla nostra triste abitazione.

Io non mi provo a descrivere il vuoto lasciato da Sigismondo: ciò sarebbe impossibile.

Di giorno in giorno egli andava aumentando sempre più, così che la ferita del mio povero amico divenne più dolorosa.

Non gli rimaneva più che la rassegnazione, congiunta al raddolcimento che poteva derivargli dalla mia amicizia; eppero quanto codesto sentimento impallidiva esso, comparandolo alle gioie ch'ei provò in virtù dal suo immenso amore paterno!

PARTE V.

Vae victis!

CAP. I.

La narrazione di May.

L'inverno scelto da sir Peter le Marchant per un soggiorno ad Elberthal, fu una stagione in cui la società elegante di quella Città provò il bisogno di distrarsi.

Ebbero luogo durante il Carnovale, molti balli e concerti, dove, mia sorella e suo marito furono naturalmente invitati.

Adelaide voleva stordirsi e la tirannia del suo despota non giunse fino al punto di privarla di quegli spassi.

D'altronde, egli era fiero della beltà di sua moglie, e si compiaceva nel presentarla, come se fosse un mobile raro od un vaso della China; inoltre era per lui pure un'occasione di tenerla d'occhio e di tormentarla.

Ma, dopo tutto, la mia povera sorella non possedeva dessa tutto ciò che aveva sempre desiderato: il lusso, la ricchezza, gli equipaggi splendidi e le *toilettes* all'ultima moda di Parigi?

Sì, ma il modo con cui ella godeva di tutto ciò, era fatto per disgustare per sempre quel qualunque che fosse penetrato una sola volta nel suo triste palazzo. Tale era stato fin dal primo giorno il mio pensiero, ed esso non fece che accentuarsi vieppiù.

Quanto a mio cognato, egli pareva godersela un mondo, e giunse perfino a dire un giorno, che Elberthal gli piaceva talmente, che egli ne prolungherebbe ben di più il soggiorno, stabilito in sulle prime, mentre, se, come il prevedeva, degli affari urgenti lo richiamassero in Inghilterra, egli farebbe il viaggio solo, lasciando milady alle cure della sua giovane sorella.

Ciò voleva dire, che allora io sarei forzata ad accompagnare Adelaide nel turbine mondano che non mi piaceva troppo e dove io non aveva fatto che rare apparizioni, quando troppo pressata da lei io cedeva alle sue istanze.

Mia sorella mi dimostrava una vera e sincera affezione.

Ella mi aveva pregata di venir a passare alcune settimane con lei, ed io aveva acconsentito, vedendo che quel desiderio era reale; ma non era senza rammarico che io pensava sovente in mezzo a tutti gli splendori che mi circondavano in casa di lady Le Marchant, al mio povero alloggio momentaneamente abbandonato.

(Continua)

di voltare in una via vicina; un'altra volta entra in un caffè, beve il caffè di un vicino di tavola e poi intasca il denaro depositato da questi pel pagamento, nella certezza che fosse suo.

Dovendo assentarsi dal Conservatorio di Milano domanda il permesso al sindaco di Cremona, che trova per via e da cui dipendeva anni prima, come maestro della Banda musicale. Ed avendogli Usiglio telegrafato: «Grande successo della vostra *Gioconda* in Forlì» egli risponde telegrafandogli: «Congratulazioni pel successo delle *Donne curiose*» che era un'opera dell'Usiglio, e dirigendo il telegramma a Ponchielli (Forlì).

Passeggia per un'ora intera in galleria a Milano con un amico, e dopo gli si volge all'improvviso: «Oh! buon giorno! Da quando sei qui?» «Ma come: se da più di un'ora siamo assieme te ne accorgi solo in questo momento?» Evidentemente era un accesso amnesico-epilettico.

Il mattino susseguente al successo di *Marion Delorme*, un amico lo ferma, se ne congratula, ma egli dice: «Come? Bisogna veder stassera quando l'opera sarà arrivata in scena!» Si dimenticava che era stata eseguita.

—

Di Galuppi, il Francesco Pietro Paolo (*Pensiero Contemporaneo*, aprile 1899) narra che recossi a Monteleone colla figlia ed accompagnatala in chiesa ve la dimenticò e se ne partì per ritornare a Tropea, lasciando la povera ragazza nella chiesa. Durante il viaggio si ricordò di lei, ma essendo vicina a Tropea non potè ritornare a Monteleone.

Possedeva nella vicina borgata di Caria una proprietà estiva e nella stagione vi si recava spesso. Il viaggio durava sempre il doppio dell'ordinario perchè non appena prendeva la campagna, abbandonava le redini della giumenta e questa si dava al pascolo pei terreni coltivati.

Sorpreso una volta da un contadino che aveva gridato invano, ripetute volte per indurlo a toglierla dal suo seminato, si avvide della lunga distrazione a cui si era abbandonato, arrossì, e chiedendo scusa all'irritato contadino, lo pregò d'accettare la rivalsa del danno commesso. Spesso poi usciva anch'egli di casa colle pantofole e senza il cappello.

—

Y. W. Cross, il marito, scrive, nella vita di George Elliot, sua moglie, edizione Tauchnitz:

«Essa mi raccontava che quelli che essa considerava come i suoi migliori scritti, erano effetti di un'estasi, di un non «self controle» che si impossessava di lei e in cui essa sentiva di non essere più altro che uno strumento passivo, attraverso a cui lo spirito agiva e parlava.»

Specialmente ciò le avvenne nella scena del *Middlemarch* fra Rosmunda e Dorotea.

Essa afferma che, benchè sempre avesse pensato che avrebbero dovuto i protagonisti incontrarsi, pure non aveva mai trovato il come, finchè Dorotea fu nella camera di Rosmunda.

Allora, abbandonandosi interamente all'ispirazione del momento, essa dettò la scena tutto d'un tratto, tale e quale come restò, senza una cancellatura, in un intenso stato di eccitamento e di agitazione, sentendosi interamente in preda ai sentimenti che agitavano le sue due donne...

Il divieto di importare pernici in alcuni dipartimenti della Francia.

La Camera di Commercio Italiana in Parigi informa gli esportatori nazionali di cacciagione, che a cominciare dal giorno 2 dicembre 1899, la vendita ed il trasporto delle pernici saranno proibiti nei dipartimenti francesi della Haute-Marne, di Meurthe et Moselle, dei Vosges e del territorio di Belfort.

Una strepitosa vittoria anglo-egiziana nel Sudan.

Il califfa ucciso.

La *Reuter* ha dal Cairo in data del 25: Un dispaccio del sirdar Kitchener lascià a lord Cromer da Chartum, annuncia che una colonna egiziana sotto il comando del colonnello Winghate, si incontrò a 7 miglia da Gedid con le forze del califfa. Essa attaccò le posizione dei dervisci e, dopo accanito combattimento, se ne impadronì. Il califfa stesso cadde, circondato dagli emiri che formavano la sua guardia del corpo. Tutti gli emiri più nobili furono o uccisi o fatti prigionieri, ad eccezione di Osman Digma, riuscito a fuggire. Le truppe del califfa furono completamente sbaragliate.

Un telegramma, pervenuto al ministero della guerra aggiunge che tutto l'accampamento dei dervisci cadde in potere degli anglo-egiziani. Furono catturati novemilla tra uomini donne e fanciulli. Anche numeroso bestiame fa parte del bottino dei vincitori

Le truppe anglo-egiziane ebbero soltanto 3 morti e 12 feriti.

DI UNA

RIFORMA AGRARIA

Politica di Lavoro e Programma Agrario Nazionale.

(Continuazione e fine vedi N. 281).

I libretti di conto corrente saranno tenuti di regola presso gli uffizi postali, che faranno il servizio di cassa. Ciò costituisce una grande economia e rappresenta la più assoluta regolarità nella gestione loro. Ogni eccedenza di versamenti da parte degli agricoltori, sopratutto alla vendita dei raccolti, andrà a conto dei risparmi e concorrerà ad accrescere il fondo per il credito agrario nazionale. Le riscossioni saranno affidate agli esattori, cosicchè ogni maneggio di fondi rimarrà interamente coperto dalle cauzioni degli uffizi postali e delle esattorie. Contro ogni abuso o violazione di legge si procederà colla responsabilità personale degli amministratori, appunto per ciò scelti in parte fra i maggiori proprietari.

Ciascuna Unione dovrà con la differenza degli interessi sul capitale e con una mite provvigione sugli acquisti e sulle vendite, provvedere alle spese di esercizio ed alla costituzione d'un fondo di riserva. Ogni Unione provvede pure localmente ai propri servizi ed uffici e si evita qualsiasi organizzazione burocratica. Ciò risparmia ogni spesa a carico dei contribuenti.

Il complesso di queste disposizioni offre ai depositi postali una forma di impiego più sicura, meno immobilizzata e sopratutto più produttiva di quanto avvenga nel sistema attuale, secondo il quale, centinaia di milioni sono dati in prestito a comuni e provincie a lunghissime scadenze, per lavori pubblici non rimunerativi direttamente e persino per disavanzi di bilancio. Gioverà nondimeno assicurare con provvedimenti di Tesoro una maggiore realizzazione di una parte dei primi 600 milioni dei depositi postali con provvedimenti analoghi a quelli del Belgio, che investe forti somme dalle Casse di risparmio in cambiali sull'estero a breve scadenza.

In conclusione, la Riforma agraria proposta, — senza nulla chiedere allo Stato — senza nulla chiedere ai contribuenti — rinvigorisce e rinsalda sopratutto la piccola e la media proprietà da un capo all'altro d'Italia con oltre mezzo miliardo di credito agrario al 4 per cento, in una forma il cui capitale circolante si investe nella terra insieme all'intelligenza necessaria a rinnovare l'economia rurale della Nazione. A favore della grande proprietà, l'ordinamento proposto prepara inoltre l'organismo per la libera conversione del debito ipotecario, sull'esempio recente della Prussia; e con notevole sgravio degli oneri che pesano sulla terra.

Su queste basi crediamo di poter avviare il paese alla grande e feconda trasformazione dell'Italia agricola, quale l'invocarono e la preconizzarono i nostri maggiori agronomi da Stefano Jacini a Giuseppe Devincenzi.

Sentiamo nell'animo quali e quante obbiezioni si possano muovere alla riforma agraria da noi progettata. Ragioni di spazio ci vietano di entrare nel loro esame. Ma al disopra di esse, sentiamo più ancora nell'animo nostro la necessità che una grande riforma economica ravvivi le sorgenti del lavoro, del risparmio e della ricchezza in Italia. Sotto questo aspetto sono incalcolabili i benefici risultati della riforma agraria proposta. Infatti essa giova:

agli agricoltori, ai quali accorda l'associazione, il credito o l'istruzione necessaria ad accrescere il reddito lordo e netto della terra, cosicchè rappresenta per essi un aumento di entrate ed una diminuzione relativa d'imposte e di debiti;

alle industrie, ai commerci ed a tutte le classi sociali, perchè un'agricoltura prospera, capace di acquistare e consumare, è base di benessere economico per l'intera nazione;

allo Stato ed ai Comuni per i maggiori proventi ch'essi riscuotono dall'accresciuto movimento d'affari e di consumi nel paese;

al credito pubblico, perchè aumentando le entrate dello Stato ed accrescendo il risparmio nazionale, fa salire il corso dei titoli e valori pubblici;

a tutti i contribuenti, perchè migliorate le condizioni dello Stato e del credito pubblico, l'aggio sull'oro tende a scomparire, si effettua la conversione libera della Rendita e si alleggerisce il peso delle pubbliche imposte;

maggior lavoro e salario per i contadini e gli operai delle città — nuovi ed utili uffici per le classi medie, sopratutto per i licenziati delle scuole di agricoltura e di ragioneria — più larghi profitti per i proprietari della terra e per gli imprenditori di industrie e commerci — maggiori entrate per lo Stato ed i Comuni — minore aggravio d'imposte a carico dei contribuenti: — questi sono in breve i vantaggi indiscutibili della riforma agraria.

A chi nuoce la riforma agraria? — A nessuna delle classi attive e lavoratrici del paese. Questo apparirà evidente a chi esamini con animo sereno ed imparziale il progetto da noi presentato. Ed è questa la migliore prova della sua utilità e necessità.

Quarant'anni di unità nazionale non hanno dato alla patria nostra la prosperità necessaria al benessere delle sue popolazioni, all'incremento della sua coltura, al posto suo fra le grandi nazioni d'Europa. Alla nuova Italia è mancato finora il concetto chiaro e preciso di una *Politica di lavoro*, attiva e costante, che rinsaldando le piccole fortune, consolidi il progresso morale ed economico, la pace sociale e la grandezza politica del paese. E' mancata sopratutto una *Politica agraria* che coordinando all'azione dello Stato le energie economiche individuali, sorregga l'infinita miriade dei piccoli e medi agricoltori nella crisi che la proprietà attraversa a causa delle spese e delle imposte crescenti e della evoluzione mondiale dell'economia rurale dei popoli moderni. Abbandonati a sè stessi, gli agricoltori soffrono, lottano e cadono ignorati, quasi vittime del fato, nell'impari battaglia della vita economica odierna. Divisi sono deboli e vinti: uniti saranno forti e vincitori.

Agricoltori italiani uniamoci!

Nel nome della cooperazione agraria è sorta da un angolo all'altro d'Europa una nuova forza, quasi una nuova fede. I suoi grandi risultati, i suoi benefici effetti, morali e materiali rifulgono ogni giorno di più: Governi e Parlamenti di paesi ben più ricchi e più industriali del nostro informano alla politica agraria il loro programma economico. L'Italia agricola è rimasta invece negletta, dimenticata, e la politica italiana non ha ricordato che tutto è povero dove l'agricoltura è povera. *Pauvre paysan, pauvre royaume: pauvre royaume, pauvre Roi!*

Da più anni, in Parlamento e fuori, ho invocato, con indomita fede, una politica agraria geniale e riformatrice, suggerita da lunghi anni di studi e di indagini sull'azione economica dei grandi Stati d'Europa. Vissuto tra gli agricoltori delle valli natie, dalle sofferenze e dalle oneste loro fatiche ho tratto largo tesoro di insegnamenti, di affetti e di pratiche esperienze. Altri contrapponga idee e sistemi migliori e li accoglieremo con lieto animo. Ma si esca dal nulla: e si inizii un piano sistematico, serio ed efficace che costituisca un programma agrario nazionale. Se la grande famiglia degli agricoltori italiani, stretta dalla solidarietà del dolore, saprà concorde elevare la sua voce, essa diventerà irresistibile. In allora lo Stato italiano più non tarderà a rivolgere l'azione sua verso coloro che, umili ed oscuri, lavorano nei campi alla ricostituzione economica della patria.

Maggiorino Ferraris.

Cronaca Provinciale

Arta

Un omicidio.

25 novembre. — Giunge notizia che a Feldchirchen (Austria) certo Luigi Capellari di Piano d'Arta uccise in rissa, dicesi per legittima difesa, un suddito austriaco. Il Capellari fu arrestato.

Un grave abuso. — Questo Comune, fra i pochi della provincia, ha avuto la virtù di restare per molti anni privo di una levatrice approvata, quantunque (per gettar polvere negli occhi delle superiori autorità) si stanziassero ogni anno in bilancio delle somme per questo servizio *obbligatorio*. Finalmente qualcuno reclamò, e a malincuore si dovette aprire il concorso. Viene una levatrice approvata, ma le levatrici abusive (una o due in ogni paesetto) continuano a prestare l'opera loro; ed è un miracolo se non succedono disgrazie (se pur non succedono)

La levatrice approvata, che ha compiuti studi serii, che offre serie garanzie di capacità, che percepisce un magro stipendio, che è carica di famiglia, per mancanza di testimoni non può far valere i suoi diritti. Ed i caporioni, quelli che dovrebbero insegnare il rispetto alla legge, fanno il possibile perchè la legge rimanga lettera morta, per obbligare la levatrice approvata a licenziarsi, per ripristinare il vecchio metodo... La legge ha la sua ragione di essere: si deve rispettarla e farla rispettare. Si deve por fine ad un abuso deplorevole.

Un eroe carnico? — Fin dal 1504 esisteva a Fielis la famiglia dei Cau (corruzione di *Nicolaus*), ivi immigrata da Prio'a. Nella seconda metà del secolo scorso, vari membri di detta famiglia si stabilirono nel territorio posto fra Portogruaro e la Motta. La compagna della vita del povero Federico Gabelli discendeva appunto dai Cau di Fielis.

Nei giornali dei dì passati si leggeva che a Cagliari fu decorato della medaglia d'oro il Maresciallo dei Carabinieri Lussorio Cau: unico sott'ufficiale in servizio che abbia ottenuto così alta onorificenza.

Si crede che questo valoroso sia discendente dell'antica famiglia Cau di Fielis. Sarebbe buona cosa che qualcuno facesse ricerche in proposito. X

Palmanova.

Le iniziative del nostro Circolo agricolo. Il Consiglio di direzione del Circolo ha stabilito di tenere una Mostra permanente di macchine e strumenti adatti, specialmente alla coltura della barbabietola da zucchero, secondo le norme dettate dal seguente regolamento:

1. Per istruzione e guida di coloro che dovranno coltivare barbabietole da zucchero per la fabbrica di S. Giorgio di Nogaro, il Circolo agricolo ha stabilito di tenere una «Mostra permanente» di tutte le macchine e strumenti che possono servire a migliorare ed abbreviare i diversi lavori necessari alla coltura della barbabietola stessa.

2. La mostra verrà aperta al pubblico in tutte le domeniche e lunedì dei mesi di gennaio e febbraio 1900, dalle ore 9 alle 12; ed avrà luogo in Palmanova nel locale «Provianda» in via Manin.

3. L'ordinamento di detta mostra rimane affidato alla Presidenza del Circolo, la quale, nell'accettare le macchine o strumenti delle diverse ditte, curerà di eliminare tutti gli strumenti riconosciuti non pratici per l'agricoltura locale, sia dal lato tecnico che dal lato economico.

4. Non si distribuiranno premi, nè si classificheranno le macchine, ma si potranno fare esperimenti pratici in giorni da preavvisarsi.

5. Anche i non soci del Circolo potranno fare acquisto di dette macchine, perchè siano sottoscrittori per la coltura della barbabietola da zucchero e ne preavvisino a tempo l'Ufficio del Circolo agricolo in modo che la spedizione degli esemplari acquistati si possa fare entro il mese di febbraio ed in una sola volta a risparmio di spese.

Consorzi di tiro contro la grandine. — Lo stesso Consiglio, udita la relazione del delegato al Congresso di Casale Monferrato, signor Pez, geometra agronomo Achille, ha approvato il seguente ordine del giorno:

Il Circolo agricolo di Palmanova, si mette di concerto col Circolo di Palazzolo, per promuovere l'istituzione di uno o più estesi consorzi di tiro nei due distretti, nelle località le più adatte, allo scopo di avere delle prove di tiro in pianura nel venturo anno.

S. Pietro al Natisone.

Gradimento ministeriale. — S. E. il ministro dell'istruzione pubblica ha così risposto al telegramma, inviatogli in occasione della festa degli alberi celebrata dalla Scuola normale di S. Pietro al Natisone:

Direttrice Scuola Normale
S. Pietro al Natisone

Ringrazio sentitamente Vossignoria, Insegnanti, Alunne, del cortese saluto rivoltomi occasione festa alberi celebrata fausta ricorrenza onomastico S. M. la Regina.

Ministro Baccelli.

Cividale.

Tassa progressiva. — Il Consiglio comunale, nella seduta di venerdì, approvò la tabella per la tassa di famiglia progressiva. In forza della medesima, e quando essa avrà attuazione, i redditi inferiori a mille lire saranno esonerati da ogni tassa; e pei redditi da mille lire in avanti, si è stabilita una gradazione che incomincia dal 3 per mille e sale al 10 per mille pei redditi da 13000 lire in su.

Le ceneri dei maestri Tomadini e Candotti, per deliberazione presa dal Consiglio nella medesima seduta, saranno trasportate nel Famedio municipale.

Lo stipendio agli impiegati del Comune. — Il Consiglio approvò inoltre, in seconda lettura, l'aumento sessennale del decimo, per tre sessenni consecutivi, a favore degli impiegati municipali.

L'orario della ferrovia. Un'altra deliberazione meritevole di ricordo, e cioè l'ordine del giorno di protesta (votato in seguito a relazione della Giunta ed a vivaci considerazioni del consigliere Giacomo Gabrici) contro il nuovo orario andato in vigore il 15 del corr.; e le sollecitazioni al r. Prefetto della provincia perchè voglia adoperarsi a far richiamare la Società Veneta a regolare le corse in modo da soddisfare i legittimi interessi della città.

Il nuovo gonfalone. — Nella seduta di venerdì il Consiglio approvava anche il progetto del gonfalone municipale proposto dalla commissione araldica per la Venezia.

Generosa oblazione. — Il dott. Arturo Gattorno, in omaggio alla memoria della defunta sua zia Maria Segat vedova Foramiti, elargì L. 200 a favore del nostro Giardino infantile.

In libertà. Fu rilasciato in libertà quel G. Freschi che assieme ad A. Gasparini rubarono nei giorni di fiera dalle saccoccie dei commercianti in pubblica via. Sarebbe risultato che solo il secondo esercitava il... *mestiere.*

Balli. — Si ballò al Friuli ed alla Nave con discreti incassi. Ora aspetteremo il carnevale giocondo per ricominciare.

Va migliorando. — Quell'Antonio Nassig che tentò suicidarsi ingoiando del vetriolo, va migliorando. L'unico fatto che l'indusse a tale brutta determinazione, fu l'alcoolismo.

Teatro La compagnia Mattucci continua a far buoni affari. E' desiderabile peraltro, qualche riproduzione nuova, affinchè non si cominci a stancarsi. Jeri sera ottenne *Santarellina* un teatro affollato.

Tolmezzo.

Gravi incendi. — *Scrivono in data 24 corrente:*

Da tre giorni la falda del monte Amariana verso Amaro arde. Il fuoco dato, sembra, alla base del monte, da alcuni pastorelli, invase tutta quella immensa superficie, ed oggi arriverà sulla cima, alta ben 1970 metri, espandendosi anche sui fianchi verso Tolmezzo e verso Campirolo. (Jersera il fuoco era perfettamente visibile anche da Udine. — *Red*)

L'autorità municipale di Amaro provvide subito per l'invio di una squadra di operai, i quali lavorarono giorno e notte per domare il terribile elemento distruttore od almeno isolarlo, ma non vi riuscirono: tanto che il commissario distrettuale di Tolmezzo dovette telegrafare al comando degli alpini di Conegliano per un battaglione di soldati. Oggi il battaglione domandato è giunto ad Amaro per dar mano all'opera di isolamento dell'immensa fornace. (Veramente, gli alpini furono di passaggio questa mattina. — *Red*)

Il danno non sarebbe grave, perchè da quel lato il monte non è molto popolato da piante.

Ma ecco che al *passo tagliato*, località a 4 chilometri da Tolmezzo, ed in territorio pur essa del Comune d'Amaro, si sviluppò altro incendio in una folta pineta che riveste il monte Lisagno. Il pronto accorrere del Sindaco di Tolmezzo cav. Luigi De Marchi con poche altre persone bastò a spegnerlo.

Infanticidio. — Ad Ampezzo il giorno 22 corr. si recò il Giudice Istruttore di questo Tribunale per inquirire essendo stato commesso un infanticidio. Per ora, stante l'istruttoria, tutto è segreto.

Mortegliano.

Bambina bruciata.

Mercoledì mattina, a Mortegliano, la bambina Comand Virginia, d'anni 2, trovandosi presso il focolare, eluse la vigilanza della madre e si avvicinò talmente alle fiamme da rimanerne investita.

Accorsero i famigliari.

Ma a nulla valse, poichè la piccina, in seguito alle scottature riportate, cessava di vivere sabato mattina.

Nella mattina del fatto, il padre della disgraziata bambina era reduce dal lavoro in Germania. Triste ritorno!

Tarcetta.

Disgrazia mortale. — L'altra mattina, un uomo presso l'ottantina nella frazione di Spagnut, salendo sul granaio di casa sua a prendere grano turco, scivolò, cadde e rimase freddo cadavere. Il povero uomo, quantunque di condizione contadina, era da tutti i compaesani consultato come un oracolo.

Gemona.

Le "nozze d'argento" della Società Operaia

Domenica, la Società Operaia di Gemona festeggierà solennemente la ricorrenza del venticinquesimo anniversario di sua fondazione. Con gentile pensiero essa invitò le consorelle friulane a partecipare alla propria festa; e già parecchie aderirono: fra altre, le Società operaie di Udine, di Cividale, di Tricesimo ecc. Anche il Corpo filarmonico di Tricesimo interverrà gentilmente a rendere vieppiù solenne la giornata. E dobbiamo notare anche l'invito mandato ai giornali, nel quale si leggono queste parole gentili: «La stampa sarà «accolta con pieno aggradimento del«l'intero sodalizio... ecc.»

Ecco il programma delle festività:

- Ore 7.30. Mattinata musicale;
- » 8-9. Ricevimento alla Stazione Ferroviaria delle Consorelle Operaie con Vessillo e Banda;
- » 9. Formazione del Corteo sul Piazzale della Stazione e proseguimento in Paese;
- » 10. *Vermouth* d'onore offerto alle Rappresentanze nella sede della Società (Palazzo Simonetti);
- » 11. Visita all'esposizione di lavori degli Allievi della Scuola d'Arte, ed ai luoghi più notevoli del Paese;
- » 13. *Banchetto Sociale* nei locali della ex Caserma Alpini;
- » 15. Premiazione dei Tiratori da parte della Presidenza del Tiro a Segno sotto la Loggia Municipale;
- » 15.30. *Concerto* del Corpo Filarmonico della Società operaia in Piazza Umberto I;
- » 17. Illuminazione fantastica della suddetta Piazza;

Grandioso spettacolo pirotecnico

- » 18. Fiaccolata musicale
- » 20.

Spettacolo di Gala al Teatro Sociale dato dalla Drammatica Compagnia *Città di Trieste*, diretta dal distinto artista sig. Cesare Giannotti.

Nei giorni di Sabato 2 e Domenica 3 Dicembre avrà luogo l'annuale Gara di Tiro a Segno Mandamentale col seguente programma;

Categoria I. — Serie limitate. Due serie di cinque colpi ciascuna. Premiato il risultato della migliore, l'altra servirà di graduatoria; a parità di queste, il minor numero di punti scadenti, indi la sorte. Punti sommati colle imbroccature. Due premi in medaglie d'oro; sei premi in medaglie d'argento.

Categoria II. — Serie ripetibili. Serie di cinque colpi ripetibili a volontà. Premiato il risultato delle due migliori, le due seguenti di graduatoria, a parità di queste, il minor numero di punti scadenti, indi la sorte. Quattro premi in medaglie d'oro; sei premi in medaglie d'argento.

La gara è libera ai soci della Società di Gemona, regolarmente inscritti a tutto ott. 1899

Fagagna.

Bue omicida. — Sabato nel pomeriggio, a Fagagna, certo Giulio Marining, per violenta scossa di un bue che egli voleva medicare fu lanciato contro il muro. Il disgraziato Marining si sfracellò la testa e dì lì a tre ore soccombette.

S. Giorgio della Richinvelda

Contro la grandine. — I proprietari del comune di San Giorgio tennero ieri una riunione per nominare un Comitato che studi l'istituzione di un *Consorzio di tiri contro la grandine.*

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

26 - 11 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	27 ore 6
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	763.5	762.8	763.3	763 6
Umido relativo . .	56	51	60	—
Stato del cielo . .	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. mm. . .	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	5. SE	7. S	1. SE	1. E
Term. centig. . . .	7.7	11 .8	7.2	3.2

26 { Temperatura { massima . . . . . . 12.6; minima . . . . . . 3.2; minima all'aperto 1.5

27 { Temperatura { minima . . . . . . 2.2; minima all'aperto 0.5

Venti deboli e freschi del primo quadrante, cielo vario.

Disdetta di appalto.

L'assessore municipale avvocato Erasmo Franceschinis ha fatto notificare alla Ditta Luigi Trezza la disdetta dell'appalto del dazio consumo nel nostro Comune, a norma e nel termine del capitolato dell'appalto stesso.

Vita militare.

Ferro Luigi tenente nel reggimento cavalleggeri di Saluzzo fu trasferito nell'Arma di fanteria (personale permanente dei distretti) e destinato al Distretto di Rovigo.

Maragliano Giovanni capitano contabile reggimento cavalleggeri Saluzzo fu trasferito al 23 fanteria.

Turba Apollinare, sottotenente nel 20.o reggimento artiglieria (treno) del distretto di Udine, per ragioni di età, iscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di riserva ed assegnato al Distretto di Udine.

Estensione di validità pei biglietti d'andata e ritorno.

— Il Ministero dei lavori pubblici, d'accordo colle ferrovie, ha ammesso la estensione in validità, dei biglietti normali d'andata e ritorno per le corrispondenze al di là dei 100 km., colla validità, cioè, di due giorni per quelli da 101 a 200 km., di tre giorni per quelli da 201 a 300 e di quattro giorni pei biglietti su percorrenze superiori a 300 km.

Fiori d'arancio.

A Morsano di Castions di strada, sabato, si univano in matrimonio il signor Giuseppe Santi negoziante di Palmanova con la gentile signorina Maria Stradolini. Auguri sentiti.

Teatro Sociale.

Colpa che redime è un'altra delle novità che oggigiorno ci vengono ammanite, e che per volere di certa critica devono essere capolavori, quantunque il pubblico (almeno il nostro) e giudichi insulsaggini, per non dir qualche cosa di peggio in riguardo all'arte ed alle più elementari regole del buon senso.

Ieri finalmente s'udì una forte commedia, *Casa paterna* del Sudermann.

La signora Vitaliani dà una così potente vita al difficile carattere di Magda, da non temere rivali. Lo abbiamo detto altra volta ed oggi lo ripetiamo ben volentieri, sicuri che molti e molti condividono il nostro giudizio. Fu applauditissima in tutta la serata, unitamente a Carlo Duse, ottimo padre e a tutti gli altri.

—

Questa sera, ultima recita e serata d'onore della signora Italia Vitaliani, con due interessantissimi lavori d'indole ben diversa: *Cavalleria Rusticana* del Verga e *La Principessa Giorgio.*

Il nostro pubblico questa sera affollerà certamente il teatro, desideroso di ammirare la grande artista nei due così diversi caratteri di *Santuzza* e *Severina.*

Conferenza.

Questa sera alle ore 20 nella Chiesa Evangelica di via Mercatovecchio 49, un valente oratore di Firenze terrà una conferenza *Sui frutti della buona e cattiva stampa.*

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 novembre a L. 106.34

Il prezzo del cambio che applicherasi dalle dogane nella settimana dal 26 nov. al 3 dic. per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato a L. 106.10

Il processo Metz a Treviso.

Domani, dinanzi alle Assise di Treviso incomincia lo svolgimento del processo contro Enrico Metz di Villutta di Chions, già condannato dalle nostre Assise a otto anni, mesi nove e giorni venti di detenzione, per omicidio in persona di Giacomo Mio.

Il processo fu annullato dalla Suprema Corte di Cassazione di Roma, la quale trovò non legittima la costituzione di parte civile della fidanzata del Mio — non essendosi essa occupata degli altri motivi che la Difesa svolse nel suo ricorso.

Difenderanno il Metz a Treviso gli stessi avvocati che già lo difesero a Udine, Bertacioli ed onorevole Girardini; e gli avvocati Cavarzerani di Sacile e Pagani - Cesa di Treviso.

Ricordando l'interessamento che il processo destò nella Città e nella Provincia durante il suo svolgimento alle Assise; pensammo che non minore sarà la curiosità oggi, in cui il dibattimento si svolge un'altra volta. **Perciò mandammo a Treviso un apposito redattore,** il quale ci riferirà ogni giorno, e con la massima estensione, tutte le fasi del nuovo dibattito.

—

Presiede la Corte d'Assise di Treviso un friulano: il cav. Morossi. Giudici, avv. Biagi e Dal Lago.

Pubblico Ministero: Sostituto Procuratore Generale alla Corte d'Appello di Venezia cav. Specher.

Un udinese che muore durante il trasporto all'Ospitale.

Narra il *Piccolo* di Trieste che sabato, mentre lo si trasportava all'Ospitale, moriva il manovale Giovanni Angelini da Udine, d'anni 65.

L'Angelini si trovava a Nabresina, dove era già addetto alla cava Donda. Però, da molto tempo ammalato, non lavorava, e moriva lentamente privo di ogni assistenza, riducendosi in così grave stato che, messo in una vettura per essere trasportato all'Ospitale, vi giunse già freddo cadavere.

Nel paese di cuccagna.

Pietro Casarsa fu Leonardo, d'anni 38, da Tavagnacco, trovandosi sabato in Piazza d'Armi, stava lì curiosando... quando si accorse che al bottone di una manica della sua giubba stava appeso un orologio con catena d'argento.

— Bei paesi, questi! — pensò; ma da onest'uomo si affrettò a consegnarlo all'ufficio di P. S.

Arresto in Piazza d'Armi.

Ieri fu arrestato da Giuseppe Toniutti di Luigi, muratore, d'anni 35, da Roana dei Roiale, e consegnato alle guardie di città, in Piazza d'Armi, certo Giuseppe Linzi di Leonardo d'anni 26 muratore nato e domiciliato a Montenars, autore del furto di un portafoglio contenente lire 400 di proprietà dello stesso Toniutti.

Annegamento.

Alle ore 0 15 della notte decorsa fu rinvenuto, alla cascata del Ledra, fuori Porta Venezia, il cadavere di Carlo Toller di Nogaredo di Prato, d'anni 60, e fu trasportato al Cimitero.

Supponesi che il Toller siasi annegato accidentalmente, essendo avvinazzato.

Indosso gli furono rinvenuti due biglietti da lire 100 e tre cambiali per la somma di lire 593

La frattura di una mano.

Iersera venne medicato all'Ospitale tal Giuseppe Minotti d'anni 23 da Udine per frattura completa del metacarpo della mano sinistra, guaribile in giorni venti, riportata accidentalmente.

A domani

dobbiamo rimandare alcune corrispondenze e articoli di cronaca; fra altri, uno dell'egregio prof. Del Puppo sul pittore signor Collavini, il quale espose testè, nel negozio Verza, un ritratto del compianto Vescovo Mons. Antivari.

Il tempo.

Malgrado l'offuscarsi del cielo ed il suo annuvolarsi a tratti, le probabilità sono per il prevalere del tempo asciutto, con abbassamento di temperatura.

Femore fratturato.

Sabato sera venne medicato e quindi accolto d'urgenza, all'Ospitale il ragazzo Degano Leonardo di G. B. d'anni 12 da Beivars, operaio, per frattura al terzo superiore del femore sinistro, riportata accidentalmente e giudicata guaribile in 30 giorni.

Circo Zavatta.

Anche alle rappresentazioni di ieri, assistette numeroso pubblico che applaudì i bravi artisti che in esse si produssero.

Questa sera spettacolo variatissimo.

Ringraziamento.

La famiglia Orgnani Martina profondamente commossa ringrazia vivamente tutte le Autorità e quelle gentili persone che in qualsiasi modo vollero rendere più solenni le onoranze funebri del loro amatissimo Estinto. Chiedono venia se nell'acerbità del dolore incorsero in qualche involontaria dimenticanza.

Beneficenza.

Nella luttuosa circostanza della morte del cav. Gio. Batta Orgnani Martina, la nobile Famiglia elargì alla Commissione provinciale per la cura della pellagra, lire 50 a beneficio delle locande sanitarie e L. 200 al Pio Istituto Micesio, nell'amministrazione del quale prestò l'opera sua vantaggiosa per oltre trent'anni.

I preposti alle Istituzioni suddette, profondamente riconoscenti, col mezzo nostro sentitamente ringraziano.

Buona usanza.

I signori insegnanti della R. Scuola Normale offersero l. 6, al Patronato - Scuola e Famiglia, in morte della sig. *Giovanna Lenardon.*

Il Consiglio Direttivo ringrazia.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di *Giovanna Lenardon:* avv. Carlo Lupieri l. 1, Lupieri Pietro l. 1;

di *Rizzani Giuseppe:* Lupieri Pietro l. 1;

di *Tavellio Giuseppe:* Lupieri Pietro l. 1;

di *Co. Gio. Batta Orgnani Martina:* Schiavi avv. cav. L. C. l. 1, Co. Angela dal Terso l. 2, Brandolini Antonio l. 2.

Disgrazie lievi.

In questo civico ospedale furono medicati sabato, per ferite accidentali, i seguenti:

Maniero Angelina fu Angelo d'anni 20, nata a Treviso, residente a Udine, tessitrice, per ferita grave al pollice della mano destra, guaribile in 12 giorni;

Bertuzzi Anna di Antonio, d'anni 47, da Udine, per contusioni alla bozza frontale sinistra e sopracciglio destro, guaribile in cinque giorni;

Tion Giuseppe fu Antonio, d'anni 64, contadino, da Adegliacco, per contusioni derivategli da caduta in seguito ad urto d'una bicicletta, guaribile in cinque giorni.

Corso delle monete.

Fiorini	221 50	Marchi	131.—
Napoleoni	21 20	Sterl. Inglesi	26 75
Romania	101.50		

Ieri alle ore 14 munita dei conforti religiosi esalava l'anima a Dio

Margherita Pizzoni Zamparo.

Il marito, le sorelle ed i nipoti addoloratissimi, ne dànno il triste annunzio

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dalla casa N. 6 Via Ralto.

Udine, 27 novembre 1899.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'ASSISE DI UDINE

Mancato omicidio.

Oggi avanti la nostra Corte d'Assise comparirà G. B. Juri di Giuseppe d'anni 19, contadino da Fornalis di Cividale che nella notte dall'8 al 9 dicembre 1898 in Comune di Prepotto ferì con arma da fuoco certo Giuseppe Castagnaviz nella regione addominale: ferita pericolosa di vita e che produsse malattia e incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per oltre 20 giorni.

Il Juri, che precedentemente venne condannato in contumacia a 7 anni di reclusione, sarà difeso dagli avv. Bertacioli e Caratti.

Il Castagnaviz, danneggiato, si trova a domicilio coatto per anni 5 alle Isole Tremiti da dove fu fatto venire per il processo.

Memoriale dei privati.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 19 al 25 novembre 1899.

Nascite.

Nati vivi maschi 8 femmine 13

» morti » — » 1

Esposti — » 1

Totale n. 23.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Luigi Giacomello agente di commercio con Elisa Badini sarta — Dott. Giovanni Faleschini medico con Iginia Bartolini agiata — Ferdinando Treu sarto con Clelia Tremisia sarta — Silvestro Bulligan falegname con Rosa Virco operaia — Santo Tonizzo conciapelli con Italia Spolador casalinga.

Matrimoni.

Urbano Benacchio r. pensionato con Luigia Cristofoletti operaia — Giacomo Seravallo agricoltore con Maria Almacollo setaiuola — Vittorio Rosso calzolaio con Elisabetta Zampa operaia — Natale Villadari merciaio girovago con Veronica Gori casalinga — Carlo Del Bianco bottonaio con Teresa Degano setaiuola.

Morti a domicilio.

Maria Cengarle di mesi 7 — Giulio Tomadoni di Giuseppe d'anni 15 scolaro — Nicolò Lodolo di Angelo d'anni 50 facchino — Giuseppe Tavellio fu Eugenio d'anni 60 orefice — Rizzardo Grassi fu Pietr'Antonio d'anni 77 oste — Umberto Rossi di Archimede di mesi 3 — Nob. dott. cav. Giovanni Battista Orgnani-Martina fu Massimiliano d'anni 66 possidente — Tranquilla Rocco di Giuseppe di mesi 2 — Gio. Maria Pol fu Gio. Batta d'anni 64 agricoltore — Teresa Zamparo - Vicentini fu Giuliano d'anni 63 possidente — Luigi Casarsa di Francesco d'anni 4 e mesi 5.

Morti nell'Ospitale civile.

Maria Zucchiatti-Varotti di Luigi d'anni 46 contadina — Pietro Dal Bon fu Pietro d'anni 16 falegname — Andrea Ambrosio di Domenico d'anni 25 fabbro — Maria Palazzeri fu Antonio d'anni 75 casalinga — Domenica Aloj-De Monte fu Giuseppe d'anni 42 contadina — Anna Marzolla - Toffolo fu Giovanni d'anni 58 merciaia girovaga — Antonio Sandrini di Paolino d'anni 29 bracciante.

Totale N. 18

dei quali 2 non apparten. al Comune di Udine.

LOTTO

Estrazione 25 novembre

Venezia	30	38	67	77	10
Bari	62	88	5	68	38
Firenze	19	12	86	85	20
Milano	45	65	67	70	56
Napoli	64	37	86	11	27
Palermo	52	29	80	73	58
Roma	83	81	71	52	27
Torino	74	54	27	86	67

Municipio di Pagnacco.

Avviso di concorso.

A tutto 20 dicembre 1899, resta aperto il concorso per riapertura di una farmacia in questo Capoluogo al di cui titolare sarà pagato un compenso annuo di L. 300 — sulla cassa Comunale per il corso di un triennio.

Gli aspiranti insinueranno le loro istanze corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita e di cittadinanza;

b) Attestato di buona condotta recente;

c) Stato di famiglia;

d) Diploma di autorizzazione all'esercizio farmaceutico;

e) Fedine penali.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, e l'eletto dovrà uniformarsi alle disposizioni contenute negli art. 26 a 32 della legge sanitaria 22 dicembre 1888 N.o 5849 (Serie 3)

Pagnacco, 21 novembre 1899.

Il Sindaco

L. Rizzani

Gazzettino commerciale.

Mercati di animali.

Udine. — **Fiera di Santa Caterina.** — Nel secondo giorno, venerdì, si aspettava un maggior concorso di animali di quello avutosi. Ciò nondimeno, gli affari conclusi furono abbastanza numerosi, essendosi venduti:

35 paia buoni nostrani da lavoro, da lire 550 a lire 900;

200 vacche: quelle di paura da lire 308 a 190, e da lire 180 a 200; e quelle del distretto di S. Pietro al Natisone da lire 65 a 168;

25 vitelli sopra l'anno, da lire 168 a lire 335;

90 vitelli sotto l'anno da lire 65 a lire 168;

20 cavalli, a prezzi vari.

Nel terzo giorno, il mercato fu scarsissimo.

Complessivamente, la fiera di quest'anno ebbe un successo il ridissimo soltanto nel primo giorno; buone, nel secondo. Gli affari, però, furono abbastanza correnti e facili, con qualche tendenza all'aumento, massime nei vitelli.

Cividale. — 25 *novembre.* — Concorso limitato di bestiame — circa 600 capi; — molti i compratori. Si conclusero affari rimunerativi in vitellame.

Suini. — Questo mercato segnò un notevole risveglio nei prezzi e negli affari.

Sacile. — Il mercato di giovedì fu discretamente animato. Molti gli affari in buoi da lavoro, nei quali i prezzi accennarono ad un sensibile aumento. Le vacche con o senza lattonzoli ed i vitelli pressi l'anno, pure richiesti e bene pagati. Anche la carne fu oggetto di ricerca e pagossi dalle L. 100 alle 115 a seconda che di soriana o di bue. I vitelli lattanti da macello poco richiesti.

Mercato della seta.

Milano, 25. La settimana finisce bene: le richieste si sono seguite fino all'ultimo ed anche oggi si sono concluse transazioni in ogni genere di seta con ricavi migliorati. La speculazione prosegue nell'addossarsi quanto non sia esagerato di pretesa e quanto trova disposto alla vendita. Le greggie per l'America sono le preferite, è però difficile di intendersi sulla loro valutazione attuale.

Mercati cividalesi.

Sabato, sulla piazza di Cividale, si riscontrarono i seguenti prezzi:

Uova. — Vendute 70.000 da l. 95 a l. 100.

Burro. — Venduto quint. 1 da l. 200 a l. 220.

Frutta. — Pomi da l. 10 a l. 20 — Pere da l. 20 a l. 40 — Noci da l. 40 a l. 45 — Nocciole da l. 30 a l. 40 — Castagne da l. 7 a l. 10 — Uva da l. 20 a l. 60 — Marroni da l. 15 a 20.

Notizie telegrafiche.

Un congresso socialista a Milano.

Milano, 26 — Al congresso socialista lombardo tenutosi oggi nel salone della Casa dei ferrovieri intervennero circa 300 persone.

Il congresso si chiude dopo aver discusso fino al tema quarto dell'ordine del giorno, rimandando la discussione degli altri temi al Congresso che si terrà in gennaio a Mantova.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Dichiarato a Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.

L. 6 con apposito **Inalatore** ed Istruzioni — L. 5 senza Inalatore, più centesimi 80 se per posta.

DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi**, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese**, farmacia centrale

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun' altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »
Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

« Il *Chlorphénol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo. »
Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

IN UDINE: Commessatti - Comelli - Fabris - Miani Farmacisti - Minisini negoziante.

LA STAGIONE

Anno 16 SPLENDIDO GIORNALE DI MODE Anno 16

Esce a Milano il 1.o e 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese), 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 Panorama in cromotipia (1 al mese), ecc. — La Grande Edizione dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all'acquarello.

Prezzi d'abbonamento:

Per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
PICCOLA EDIZIONE	L. 8. —	4.50	2.50
GRANDE »	»16. —	9.—	5.—

La **SAISON** è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla **Stagione**, e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da uno delle seguenti date: **1.o Ottobre, 1.o Gennaio, 1.o Aprile, 1.o Luglio.**

Per associarsi dirigere lettere e vaglia all'Ufficio Periodici-Hoepli, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio *gratis* a chiunque li chiede.

Natale 1899

Una stoffa di seta solida, moderna, è il più bel regalo natalizio! Scrivete alla Casa d'esportazione di stoffe di seta **Schweizer e C.**, in **Lucerna** (*Svizzera*) e chiedete i **Campioni** delle stoffe di seta nere, colorate o bianche. Li riceverete a **volta di corriere gratis e franco.** — L'invio delle stoffe scelte su campione viene effettuato **franco di porto e dazio.**

Vendita diretta ai privati

Francesco Cogolo callista Via Grazzano N. 91.

Meraviglioso Balsamo

del capitano G. B. SASIA

Gand 1889 Med. d'Argento — Parigi Med. d'Oro 1889

Bologna - PER SOLO USO ESterno - Bologna

Unico e portentoso farmaco, che guarisce qualunque piaga, ferita bruciatura, flemmone vespaio e molti altri mali esterni ribelli ad ogni altra cura; come lo provano gli attestati dei Signori Medici ed Ospedali. Prezzo di ogni scattola L. 1,25 aggiungere cent. 75 per spese di pacco postale ed'imballaggio.

Polveri Febbrifughe del Capitano G. B. Sasia

Guariscono qualunque febbre, anche le più ostinate. Prezzo di una scatola L. 5 — cura completa — aggiungere cent. 75 per ogni ordinazione.

Queste specialità sono preparate da un distinto chimico farmacista a norma della Legge Sanitaria. Si vendono nelle principali Farmacie. Dietro richiesta si spediscono gratis gli attestati dei guariti. Per le ordinazioni dirigersi Ditta Capitano G. B. Sasia Via S.to Stefano N. 76 Bologna — Italia. —

Vendita in Udine presso la Farmacia Biasioli.

Memorandum

Associazioni.

I Soci con diritto ad inserzione dei loro scritti, e con facilitazioni nel caso d'inserzione di annunci o di comunicati di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6.

Gli altri Soci, per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre 4.50.

Pei Soci all'estero, annue lire 36: semestre e trimestre in proporzione.

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 15 novembre.

Partenze da Udine per

Venezia	4.40 / 13.20	8.05 / 17.30	D. 11.25 / D. 20.23
Pontebba	6.02 / D. 17.10	D. 7.58 / 17.35	10.35
Trieste-Cormons	5.30 / 17.25	8.—	15.42
Cividale	6.6 / 20.20	10.25	16.13
Portogruaro	7.50	13.41	17.56

S. Daniele	Staz. della ferrovia	St. Tram (a porta Gemona)
	8.15	8.40
	11.20	11·40
	14.50	15 15
	17.20	17.45

Arrivi a Udine da

Venezia	D. 7.43	10.7 / 21.55	15.25 / 23.40	D. 17.— / 3.35
Pontebba		9.— / 17.6	— / 19.40	D. 11.5 / D. 20 5
Trieste-Cormons		1.35 / 20.—	11.10	12.55
Cividale		7.35 / 21.41	13.31	17.46
Portogruaro		9 53	16.4	20.13

S. Daniele	St. Tram (a porta Gemona)	Staz. della ferrovia
	8 35	9.—
	12.25	—.—
	15.10	15 30
	18.45	—.—

Coincidenze — Dal 15 novembre sono in vigore i seguenti treni, sulla linea Venezia-San Giorgio-Nogaro Trieste:

Partenze da **Venezia** M. 5.25 **D.** 7.— M. 10.20 Accel. 18.15.

Arrivi a **San Giorgio**: 8.39 **D.** 8.56 14.30 21.32

Partenze per **Trieste**: **D.** 8.58 15.5 21.37 (i primi due sono in coincidenza con i treni che arrivano da Udine a San Giorgio alle ore 8.50 e 14.42)

Partenze da **Trieste**: 6.10 12.45 **D.** 17.30

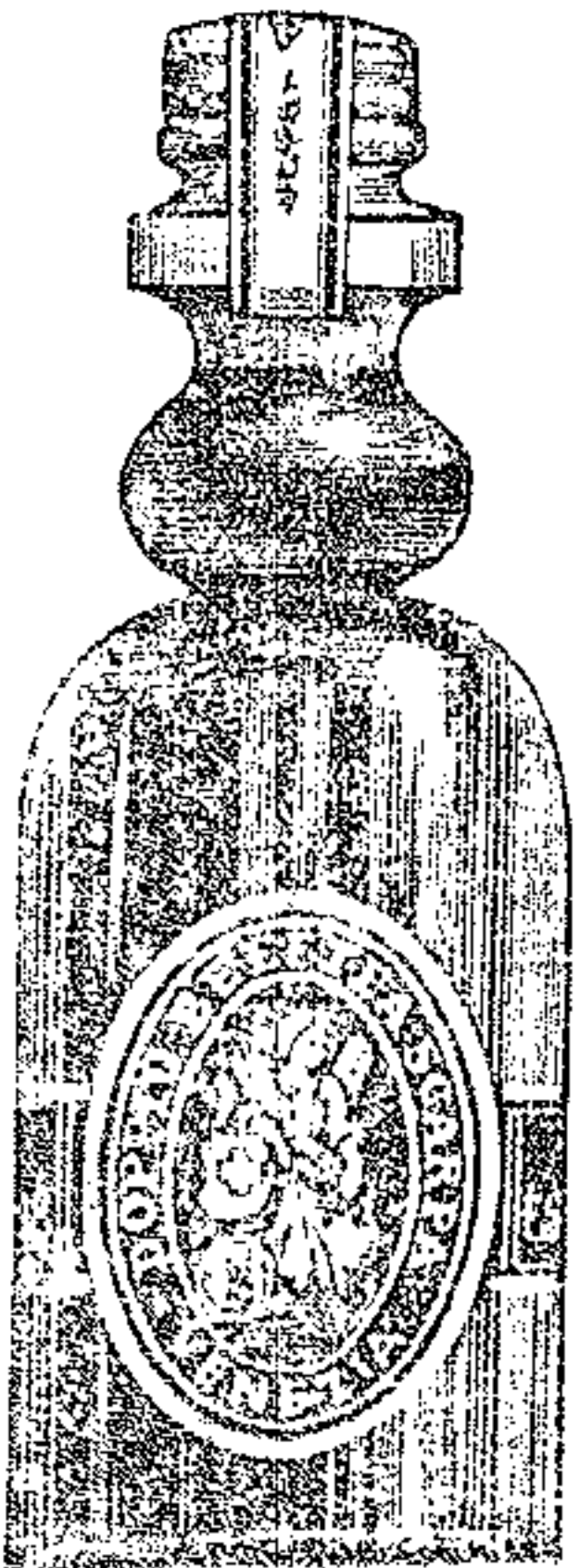
Arrivi a **San Giorgio**: 8.45 14.50 **D.** 19 5

Partenze per **Venezia**: 5.10 9.— 15 **D.** 19.13 (il secondo, il terzo e il quarto sono in coincidenza coi treni che partono da Udine alle ore 7.50 13 41 e 17.56).

Per inserzioni in terza e quarta pagina, pagare anticipato.

BREVETTATO

DOPPIO BEEFTEA SCARPA

(SUGO DI BOVE)

Unico prodotto Nazionale preparato dal Sig. E. Scarpa di Venezia riconosciuto e raccomandato da chiarissime Celebrità mediche per il *più potente alimento pegli ammalati e convalescenti di stomaco debole, puerpere, bambini gracili ecc. ecc.*

PREMIATO con medaglia d'oro e d'argento a più Esposizioni e recentemente dal R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti di Venezia.

CERTIFICATO

Milano, 22 marzo 1899.

Ho esperimentato il *Doppio Beeftea Scarpa* nel Compatto Chirurgico da me diretto e nella mia clientela privata e me ne sono trovato sempre veramente bene. Corrisponde pienamente per l'alto suo potere ricostituente, per la sua facile assimilazione, e per il suo grato sapore, *quindi trova la sua nella indicazione per rimettere presto le forze dei malati che hanno subìta una grave operazione Chirurgica.*

Dott. GIUSEPPE DALLE ORE
Chirurgo Primario nell'Ospedale Maggiore di Milano

Unico concessionario per la vendita all'ingrosso in **ITALIA, GERMANIA, SVIZZERA**, e PAESI D'OLTRE MARE:

P. HESSE - VENEZIA

Flacone di grammi 50 netto **LIRE 1.20** — Pacco postale di 10 flaconi franco in tutta Italia verso cartolina Vaglia od assegno di Lire 12.

Trovasi nelle principali Farmacie, Drogherie e Magazzini di specialità alimentari.